Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia, trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta sostr. trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 465.

Anno XV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 4.25, tramonta ore 7.44 — Trieste, Martedì 7 Luglio 1896 — Oggi: S. Romolo — Domani: S. Chiliano. — N. 5294

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

I giornali polacchi e le elezioni. LEOPOLI 6 (N). I giornali polacchi, di solito bene informati, poichè si trovano a contatto con le sfere governative, dicono corrispondente al vero la notizia che il governo abbia deciso di sciogliere la Camera nel prossimo mese di settembre per indire subito le elezioni, affinchè il nuovo parlamento possa riunirsi sollecitamente ed in tempo per occuparsi della continuazione delle pratiche relative alla rinnovazione del compromesso austro-ungarico.

Parlamento italiano. ROMA 6 (N). *Camera.* Dopo una breve discussione sul processo verbale, riguardo la domanda di appello nominale di ieri, si esauriscono alcune brevi interrogazioni, si riprende poi la discussione del progetto sul Commissario civile in Sicilia. — *Finocchiaro-Aprile* si dichiara favorevole al decentramento, come lo intendeva Marco Minghetti, ma contrario all'istituzione del Commissario civile. Il provvedimento eccezionale non è richiesto dalle condizioni della Sicilia ed è dannoso al sentimento unitario. Dimostra non esservi accordo fra i difensori della legge. Conclude: la Sicilia non vuole l'autonomia ma leggi efficaci (*approvazioni*). — *Ferraris* critica l'istituzione del Commissariato sotto l'aspetto amministrativo, chiamandola un provvedimento senza concetto, sottratto ad ogni controllo. — *Franchetti*, relatore, parla dei provvedimenti richiesti per sanare i mali della Sicilia. Dice che si deve pensare a regolare la situazione dei lavoratori. Sul Commissariato parlerà il ministro. — *Sonnino* svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera ravvisando nell'istituzione del Commissariato civile per la Sicilia un pericoloso precedente di regionalismo politico, passa all'ordine del giorno. — Dimostra che l'istituzione del Commissariato è il primo esempio di regionalismo federale, impotente a risolvere le questioni municipali. Dice che non recherà vantaggi ma gravi perturbazioni. Passa ad esaminare le condizioni agrarie dell'isola. Conclude che voterà contro l'istituzione del Commissario civile in Sicilia (*vivissime approvazioni*). — *Imbriani* interroga il governo circa il telegramma di Crispi sulla Triplice (vedi *Piccolo* di iermattina. - *N. d. R.*) — *Rudinì* dichiara di non poter rispondere alla interrogazione di Imbriani, non conoscendo il telegramma cui allude. — *Imbriani* osserva che Crispi nel suo telegramma ad un giornale di Roma ha dichiarato esplicitamente che la Triplice alleanza fu nel 1891 prorogata fino al 1903, e che ha per base il mantenimento di uno *statu quo* ch'egli non può approvare. — Si leva la seduta alle ore 19.20.

ROMA 6 (N). *Senato.* Il senatore *Rossi* legge una lettera del senatore Mantegazza in favore del comm. Pagliani, direttore generale della Sanità. Dichiara di non poter credere alla forma della stessa. Domanda al presidente se abbia nozione dell'autenticità della lettera. — Il *presidente* risponde di conoscere la lettera del prof. Mantegazza, e di esserne rimasto addolorato e sdegnato. Deplora di non avere i mezzi per rintuzzare l'insulto. Dice di avere interrogato il Consiglio di presidenza che fu unanime nel deplorare e stimmatizzare quelle parole inconsulte, ma di non credere che il presidente abbia facoltà di provvedere. Dice che anche al Consiglio, come a lui, l'offesa parve così bassa, da far dubitare dell'autenticità della lettera. Se però la lettera è autentica, egli attende un atto che separi la persona dello scrivente dall'ambiente contaminato. In caso contrario la contradizione tra il fatto e le parole sarà il marchio contro cui si spunterà la contumelia. *Rossi* ringrazia. [illegible] il bilancio degli esteri. — *Rossi* chiede schiarimenti sulle relazioni italo-francesi e sul trattato che si deve stipulare con la Tunisia. — *Caetani*, ministro degli esteri, dichiara che non può nè deve entrare ora nella materia trattata. Ringrazia l'on. Rossi dei consigli. Dichiara senza fondamento la voce che una persona vada in Francia a trattare per conto del governo. Ma per ogni evento assicura che il governo ha sempre in vista gli interessi del paese. Levasi la seduta alle 18.30.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 6 (N). Domani l'on. Rudinì parlerà sul Commissariato in Sicilia. Si chiuderà quindi la discussione generale. Lo svolgimento degli ordini del giorno occuperà la intera seduta. Si prevede per mercoledì un voto. Avendo moltissimi deputati preannunziato il loro arrivo, si prevede che parteciperanno al voto circa 350 deputati. L'ufficiosa *Agenzia italiana* prevede una maggioranza d'un centinaio di voti a favore del ministero.

Fra i deputati radicali vi fu uno scambio di idee intorno ai progetti militari. Si dice essere quasi sicuro che la maggioranza dei radicali è disposta a votare a favore dei progetti militari.

L'*Esercito* dice che la situazione rispetto alla discussione dei progetti militari è stazionaria. Crede che durante la settimana si deciderà ogni cosa. E' probabile che la Camera con vero atto di abnegazione, non si proroghi prima di aver risolto in una o in altra guisa la questione delle riforme militari.

Notizie di Candia. ATENE 6 (B). Annunciano da Santorino che a Candano i turchi sono ancor sempre bloccati dagli insorti. Si assicura che nove rappresentanti candiotti sono arrivati sabato a Camboi. Si dice che il capo Haajunichalis sarà eletto [illegible] del governo provvisorio. Continuano i saccheggi dei villaggi cristiani. [illegible] di fanciulli e di donne aspettano [illegible] di navi per imbarcarsi alla volta della Grecia, dove intendono rifugiarsi.

[illegible] lega fra gli stati balcanici. [illegible] emigrati bulgari. SOFIA 6 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Le [illegible]*ovine*, giornale amico del governo, [illegible] Avverandesi l'incontro di re A[illegible] di Serbia e del principe Nicola di Montenegro, col principe Ferdinando di Bulgaria nella nostra città, i tre sovrani si occuperanno certamente della stipulazione di un'alleanza fra gli stati slavi dei Balcani. Quest'alleanza non potrà aver altro obbiettivo all'infuori del mantenimento pacifico delle attuali frontiere e della tutela degli interessi comuni agli stati alleati. La questione macedone non verrebbe per ora toccata: gli stati slavi dei Balcani se ne occuperebbero però non appena si presentasse una occasione propizia. La Russia da una parte, è apertamente favorevole alla conclusione di questa alleanza; dall'altra la Turchia non deve allarmarsi nè guardare ad un simile avvenimento con sospetto. Se gli altri stati balcanici vorranno accedere a quest'alleanza, saranno i benvenuti.

SOFIA 6 (N). Tscharikoff agente diplomatico russo a Sofia, ha presentato al governo bulgaro la lista dei nomi degli emigrati bulgari, che attualmente si trovano in servizio nell'esercito russo.

Il governo bulgaro non ha ancora preso alcuna decisione definitiva sulla riammissione nell'esercito dei militari emigrati in Russia. E' certo che il principe Ferdinando non assunse, durante la sua presenza a Mosca, impegno alcuno circa questa questione; si disse però disposto ad esaminarla. Vannowsky, ministro russo della guerra, invitato a raccomandare al principe Ferdinando di riaccettare gli ufficiali emigrati nell'esercito bulgaro, si rifiutò.

I dervisci sull'Atbara. — Scambio di fucilate con gli italiani. ROMA 6 (N). La *Tribuna* reca il seguente dispaccio da Massaua:

«Mandano da Cheren che il 27 maggio il tenente Pavone, residente a Cassala, con una centuria comandata dal tenente Rho, fece una ricognizione fino ad Osobri, a 17 ore dal forte, sulla riva sinistra dell'Atbara. All'alba cominciò il fuoco. I dervisci uscirono dai tucul, presero le bandiere e le armi e si schierarono sulla riva opposta del fiume. I nostri, ben coperti, non ebbero a soffrire alcuna perdita. I dervisci ebbero due morti. Il fuoco continuò quasi tutta la giornata. Fu accertato che i dervisci erano circa 100. La centuria tornò a Cassala avendo compiuto il suo mandato. Ad El Fascer si trovano gruppi di fanteria dervisciа».

La guerra nell'alto Egitto. LONDRA 6 (N). Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Ventimila mahdisti si sono concentrati a Dongola, decisi a combattere.

Parlamento francese. PARIGI 6 (N). *Camera.* Si intraprende la discussione articolata del progetto di legge sulle imposte dirette. Pelletan appoggia il controprogetto Doumer e combatte lungamente il progetto Cochery. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Casimir Perier e Felix Faure. TROYES 6 (B). Durante l'inaugurazione di una stazione ferroviaria Casimir Perier brindò alla salute del presidente Felix Faure e dopo aver criticato la condotta dei partiti estremi trovò parole di lode per il gabinetto Méline.

Le elezioni politiche in Belgio. BRUSSELLES 6 (B). Ieri, nel Belgio, ebbero luogo le elezioni di 77 rappresentanti del popolo alla Camera dei deputati. Dai risultati finora noti, a Brusselles vi dovrebbe essere ballottaggio fra i candidati comuni al partito radicale ed a quello socialista e 18 clericali, che finora appartennero alla Camera e che dal loro partito vennero ripresentati candidati.

Cambio di ambasciatore. ROMA 6 (N). Stasera giungerà a Roma il nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Poubelle. Il conte Lefebvre de Behaine partirà domani.

La morte del padre Werszowitz. ROMA 6 (N). Si assicura che la morte del [illegible] modo il compimento della sua missione, la quale proseguirà il suo viaggio per lo Scioa, in compagnia di monsignor Macario. — I giornali pubblicano tutti lunghe necrologie del prelato. — Anche la contessa di Santafiora, che ha una parte principale nel comitato delle dame romane, ha ricevuto un dispaccio da Gibuti, che annunzia la morte del padre Wersowitz per insolazione. La morte sarebbe avvenuta alla prima tappa. La missione resta affidata al padre Oudin, compagno del Werszowitz.

NAPOLI 6 (N). Ha prodotto immensa impressione la notizia della morte del padre Werszowitz. La si tenne nascosta al cardinale Sanfelice che giace ammalato.

PARIGI 6 (N). Un dispaccio da Gibuti reca che oltre al conte Wersowitz-Rey, anche un altro dei suoi compagni, il sacerdote Oscar, è morto colpito da insolazione al principio del viaggio verso lo Scioa.

ROMA 6 (N). Sembra che il padre Wersowitz, appena colpito da insolazione, fu trasportato a Gibuti moribondo, e che è morto poco. L'Oscar sarebbe morto nel deserto. Venerdì nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, si celebrerà un servizio funebre in suffragio dei sacerdoti Wersowitz e Oscar. Il padre Wersowitz prima di partire lasciò al rettore Silvestrini una busta chiusa con la scritta: «Mie ultime volontà». Domani verrà aperta.

I socialisti siciliani dal conte Codronchi. PALERMO 6 (N). A mezzogiorno i rappresentanti della Federazione socialistica recarono il noto *memorandum* al conte Codronchi, il quale li ricevette con molta cortesia. Garibaldi Bosco presentò i compagni al Codronchi, che li conosceva di nome. Consegnò poi l'opuscolo al ministro, il quale disse di averlo già letto essendo riuscito a procurarselo prima. Per mostrar subito il conto che ne faceva, imprese a discuterlo minutamente, riconoscendo la giustizia di molte richieste e combattendone altre. Alla discussione presero parte quasi tutti i delegati. Codronchi si mostrò informatissimo delle condizioni del partito socialista; riconobbe che vi stanno a capo giovani studiosi e pensatori. Disse di ritenere per certo che il partito si manterrà sempre nell'orbita legale, ma che ad ogni modo egli avrebbe saputo mantenere l'ordine. Aggiunse che il *memorandum* è fatto bene, specialmente nella parte che riguarda gli zolfi. Pregò i socialisti di aiutarlo nel compimento della sua missione, non temendo di compromettersi col richiederli dei loro consigli. Il colloquio durò circa due ore. I socialisti si mostrarono incantati dell'affabilità e dell'abilità del commissario. Tasca però, uno dei rappresentanti, diceva stasera in un crocchio, che sui punti veramente capitali Codronchi respinge recisamente tutte le domande dei socialisti. Ciò gli sembrava un bene per il partito, il quale, allorchè la missione Codronchi sarà fallita, tornerà a presentare le sue domande a nome dei lavoratori.

Una dimostrazione croata a Spalato. SPALATO 6 (N). Ieri sera trovandosi qui di passaggio i pubblicisti croati radicali Cumicich e Tresich, un gran numero di studenti, dopo il concerto datosi al giardino comunale in occasione della festa dei santi Metodio e Cirillo, accompagnò gli ospiti all'Hôtel de la Ville, e poi percorse la città acclamando a Starcevich, Kvaternik e ad altre notabilità dei partiti croati estremi, e gridando *abbasso l'Italia e morte agli italiani!* L'autorità politica e quella scolastica aprirono un'inchiesta con riguardo al processo pendente.

Tutto il paese riprova la dimostrazione. La polizia comunale seguiva tranquillamente i dimostranti.

Nuovo giornale russofilo a Sofia. VIENNA 6 (N). Telegrafano da Sofia alla *N. F. Presse*: Zankow ha diretto una circolare ai membri del suo partito, invitandoli a partecipare alla fondazione di un giornale, che sosterrebbe un programma altamente patriotico, combattendo per l'amicizia con la Russia e per la sovranità del popolo bulgaro.

Schönerer candidato della città di Eger. VIENNA 6 (N). La città di Eger ha deciso di portar Schönerer come proprio candidato nelle prossime elezioni per il Parlamento. Schönerer, cui fu offerta la candidatura, ha accettato.

Per l'istruzione pubblica a Vienna. VIENNA 6 (N). Questa sera ebbe luogo una adunanza di oltre 4000 persone, appartenenti a tutti i partiti, indetta per protestare contro la decisione del consiglio comunale, con cui viene ridotto lo stanziamento per l'istruzione pubblica.

All'adunanza intervennero parecchi professori dell'università ed alcuni deputati.

Il professore Gruber presenta un'ordine del giorno di aperto biasimo per il deliberato del consiglio comunale, e chiede in pari tempo che si provveda in miglior modo all'istruzione pubblica.

Il socialista Adler osserva che l'ordine del giorno del prof. Gruber non è abbastanza energico, e ne propone un secondo, in cui si dice che le pretese avanzate dall'assemblea sono un primo passo verso il raggiungimento della risurrezione intellettuale degli operai e della loro potenza politica.

Ambidue gli ordini del giorno sono approvati.

Ricevimento rimandato. PIETROBURGO 6 (B). Lo czar ha rimandato a novembre il ricevimento delle deputazioni delle città, dei paesi e di varie associazioni.

Fra sovrani e principi. TORINO 6 (N). Il duchino di Genova e il conte di Salemi sono partiti per Sinigaglia per prendere i bagni.

Un ritorno fantastico. ROMA 6 (N). Il generale Luchino Dal Verme, che i giornali davano per già ritornato a Roma, si trova tuttora a Carlsbad.

Il processo per i fatti del Ginnasio di Spalato. SPALATO 6 (N). Il processo anzichè i previsti sette giorrni, ne durerà almeno sedici. Oggi seguì l'audizione dei testimoni, monsignor Bulich, direttore del Ginnasio; padre guardiano Granich, che si riabilita dinanzi all'opinione pubblica; e [illegible]ich, professore a Zara, che causa la parte odiosa fatta da lui, viene trattato come si merita dalla difesa. Segue relazione diffusa.

In villeggiatura. VELDEN 6 (B). Ieri è arrivato qui il capo dello stato maggiore maresciallo di campo barone Bech. Si tratterrà fra noi per passarvi l'estate.

Adunanza operaia. LEOPOLI 6 (N). In un'adunanza operaia tenutasi oggi si è discusso intorno al contegno che devono assumere gli operai di fronte al congresso cattolico. Si è deciso di non prenderne neppure nota, poichè si riconobbe che il congresso cattolico non è di alcun utile per la classe operaia.

Le trecciaiuole. FIRENZE 6 (N). E' segnalata una nuova vivissima agitazione fra le trecciaiuole. Si temono nuovi scioperi.

Banchiere munificente. ROMA 6 (N). Il banchiere berlinese Mendelssohn ha inviato 10.000 lire al Comitato «Soccorso e Lavoro» di Roma, il quale le ha destinate ad incremento dell'ambulatorio.

Terremoto in Cipro. LARNACA (Isola di Cipro) 6 (B). A Limassol si avvertirono violenti scosse di terremoto. La popolazione, in preda ad indescrivibile panico, accampa all'aperto. Le autorità distribuiscono tende.

Fra direttore di banda e suonatori. BERLINO 6 (N). L'impresario e direttore di una banda, che si produceva all'esposizione industriale, venuto a diverbio con alcuni suonatori, abbandonò il suo posto e piantò in asso la banda che dirigeva. I suonatori continuarono i loro concerti sotto un altro direttore, poichè gli istrumenti erano di loro proprietà. Mercè l'intervento di una sua amante l'impresario riuscì ad ottenere che il tribunale ordinasse il sequestro degli strumenti. Però quando egli, accompagnato dall'amante e dalle guardie, si presentò ieri per assistere al domandato sequestro, i suonatori vi si opposero energicamente. L'impresario e le guardie si dovettero ritirare a mani vuote. Il publico prese le parti dei suonatori.

Tristi genitori. BERLINO 6 (N). Anche qui vi sarà un processo simile al processo Tuschl e compagni, svoltosi ultimamente a Vienna.

Una ragazza ha sporto denuncia contro i propri genitori accusandoli di lenocinio.

Suicidio misterioso. FIUME 6 (N). Al molo Maria Teresa fu pescato il cadavere di una donna all'apparenza sessantenne; bene vestita. Si tratta senza dubio di suicidio. Il cadavere fu trasportato al camposanto. La biancheria dell'annegata porta le iniziali N. S.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dal Circolo ristretto saldacontistico, festeggiando il secondo anniversario d'esistenza, corone 5.30; per la solita faccenda dei Magna-Mar, f. 1.50; per una differenza col sig. Valentino Piccoli, dal sig. Antonio Comisso soldi 50.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fior. 15 dai sig.i Emma e Francesco Basilio, per onorare la memoria della nonna Antonia Fantini.

A proposito di una fondazione. Giorni sono abbiamo riferito di una nuova fondazione per premi ai corrigendi delle Sale di lavoro, che andò in attività e sappiamo che in breve ne andrà un'altra ancora, non appena la Luogotenenza avrà approvato il relativo atto. Non v'ha dubbio che queste fondazioni siano assai benintese e che servano mirabilmente quale mezzo educativo per quei ragazzi che vengono redenti dal lavoro e dallo studio, ma... che di tali mezzi bisogna usare sobriamente affinchè sieno efficaci, poichè anche il farmaco migliore preso in dosi troppo forti, può riescire di nocumento anzichè di vantaggio; ed il troppo storpia sempre, così nelle cose materiali, come in quelle d'ordine morale. Per quanto ci consta, dalle diverse fondazioni più o meno cospicue fatte fin qui, derivano circa 10 premi annuali a favore dei corrigendi delle Sale di lavoro, e francamente opiniamo che non si debba andare più in là, non contando il Riformatorio che un centinaio di ricoverati o poco più.

Con ciò peraltro non intendiamo affatto di menomare il merito degli egregi signori che hanno dato vita alle fondazioni utilissime di cui sopra, ma siccome siamo d'avviso che anche le più belle opere di carità falliscono al loro scopo, quando mancano di opportunità, non istiamo in forse per dare un consiglio a quei generosi che avessero in animo di istituire per l'avvenire delle fondazioni per premi. Destinino questi a favore dei 185 allievi della Pia Casa dei poveri, per cui non v'ha fondazione alcuna, poichè se è opera santa il premiare i ragazzi cattivi che divennero buoni, lo è del pari quella di compensare con un premio la bontà dei poveri e degli orfanelli.

Le pensioni degli impiegati del Credit. Lo Stabilimento austriaco di Credito ha disposto parecchie innovazioni nelle norme che regolano le pensioni dei suoi addetti. Le innovazioni sono a tutto loro vantaggio; d'or innanzi essi avranno diritto, fra altro, all'intero stipendio, già dopo compiuto il trentesimo quinto anno di servizio. Anche le pensioni delle vedove furono considerevolmente aumentate.

Pavimentazioni a nuovo sistema. Anche la Direzione della Casa dei Poveri di questi giorni ha fatto pavimentare, in via di esperimento, uno stanzone con la silolite ed un altro lo farà col linoleum. Sta bene che si facciano anche qui da noi degli esperimenti coi nuovi sistemi di pavimentazione, poichè finora a tale riguardo, Trieste ha dovuto servirsi dei criteri altrui, che non sono niente affatto conformi, gli uni agli altri.

«Trieste letteraria». Il primo agosto uscirà nella nostra città un nuovo periodico bimensile, «Trieste letteraria», il cui titolo è esplicazione chiara dell'indole dell'effemeride.

Vi collaboreranno scrittrici e leterati triestini e comprovinciali; e sarà diretto dall'egregio signor Edoardo Polli. — Auguri al nascituro confratello.

Publicazione musicale. L'editore signor Carlo Schmidl ha publicato una *Fantasia-Trascrizione* per piano, del m.o Michele Chiesa, su *La Paloma* (La colomba) celebre canzone spagnuola di S. de Yradier.

Varo al cantiere S. Rocco. Ieri mattina ebbe luogo, quasi *en famille*, il varo del nuovo vapore celere *Liburnia*, commesso al nostro Stabilimento tecnico dalla Società di navigazione Ungaro-Croata di Fiume. Fungeva da matrina nel tradizionale battesimo con la bottiglia di *champagne*, la gentile signora del capitano di vascello sig. Schonta e presenziavano la cerimonia, oltre al personale del cantiere, soltanto i delegati della Società committente. Fra circa un mese il nuovo battello, che sarà addobbato elegantemente e che è fornito di una potente macchina di nuovissimo sistema, potrà venire adibito al servizio celere di passeggeri, cui è destinato.

Ci congratuliamo vivamente con la solerte Direzione e col valente personale dello Stabilimento tecnico; tanto più in questa occasione, in quanto che ci consta che la sunnominata Società, finora aveva fatto sempre costruire i proprii piroscafi da cantieri esteri, perciò la preferenza accordata in questo caso alla nostra industria, equivale ad un riconoscimento della superiorità dei suoi prodotti.

Corsa straordinaria per Venezia. Oggi, alla mezzanotte, partirà per Venezia, in viaggio straordinario, il piroscafo del Lloyd *Euterpe*, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Cleopatra*, lasciò il 4 corr. il porto di Alessandria, diretto a Trieste.

Unione cooperativa di credito. Il 23 corr., alle 7 pom., questo istituto terrà il suo IV congresso generale ordinario, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1° Lettura protocollo del Congresso precedente; 2° Resoconto della gestione amministrativa e finanziaria 1895-96; 3° Elezioni delle cariche sociali; 4° Modificazioni statutarie; 5° Eventuali comunicazioni e proposte.

Verrà omessa la pertrattazione del 4° punto del programma, se non saranno presenti almeno due terzi di tutti i soci.

I tipografi a Congresso. Oggi alle 7 e mezzo pom. la Società dei tipografi terrà un'assemblea straordinaria nella sala Mally (via del Torrente, sopra l'osteria all'Abbondanza) con questo unico punto di pertrattazione:

Il riposo domenicale ed i giornali del lunedì.

Per i maestri. Nel distretto scolastico di Gradisca sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti: Due posti di maestro dirigente, dei quali uno presso la scuola popolare mista di tre classi in Ruda e l'altro presso la scuola popolare mista di due classi in Sagrado; un posto di maestra presso la scuola popolare mista di tre classi in Mossa.

Il limite di tempo per concorrervi scade l'8 agosto.

Stipendi scolastici in concorso. La Camera di commercio e d'Industria di Trieste apre il concorso a due stipendi della fondazione «Francesco Giuseppe» per studenti della Scuola industriale dello Stato in Trieste.

Di questi, uno è di f. 600 V. A., per un allievo della sezione meccanica e per la sezione edile il quale abbia assolto l'esame di maturità con buon successo e sia privo di altri mezzi, per poter visitare centri industriali ed intraprendere viaggi di studio artistico e di perfezionamento.

L'altro è di f. 400 V. A., da dividersi in tre parti eguali per provvedere di ordigni, istrumenti, attrezzi, libri e consimili, tre allievi bisognosi, che con maggior distinzione abbiano assolto una delle sezioni: dell'industria legnaiuola, degli scalpellini ornatisti e della pittura decorativa.

Coloro che intendono concorrere ai suddetti stipendî, devono produrre le istanze presso la Deputazione di Borsa *entro il termine di trenta giorni.*

Teatro Fenice. Quanto prima ci sarà a questo teatro il *Cinetografo* — proiezioni fotografiche animate.

Le corse velocipedistiche di ierlaltro. Ripariamo ad un errore di trascrizione in cui siamo incorsi nel dar relazione delle corse velocipedistiche di domenica. La vincitrice del secondo premio in ambedue le corse delle signore, fu la signorina Augusta Novotnig, la quale guadagnò così 100 corone ed una medaglia d'oro.

L'aumento dei prezzi del filo. Le ditte Coats, Clark Brook e Chadwik, riunitesi ultimamente in consorzio, hanno diretto ai loro acquirenti una circolare per avvisarli che i prezzi del filo di cotone saranno di bel nuovo aumentati del $12^{1}/_{2}$ per cento. Alla metà dello scorso mese i prezzi di questo articolo erano già stati aumentati di un eguale importo: così, nello spazio di tempo di tre settimane si verificò un aumento del 25 per cento, che produsse nei circoli commerciali enorme impressione.

Elargizioni varie. Per aver riportato una ferita accidentale di taglio ad un dito della mano sinistra, un anonimo largì 30 soldi alla Guardia medica.

Al Mondo nuovo. Iersera, dalle 8 alle 11, nel giardino della trattoria *Al Mondo nuovo*, dinanzi a un'assemblea di circa trecento operai, la maggior parte appartenenti alla colonia tedesca, il deputato al parlamento Engelberto Pernerstorfer tenne un lungo discorso, in cui, illustrate le condizioni attuali dell'Austria e fatta una breve istoria del socialismo negli stati austriaci, sorto dopo i rivolgimenti del 59 e del 66, attese a dimostrare come sia santa l'idea del socialismo e come i lavoratori debbano combattere uniti i capitalisti che li sfruttano conculcandoli in ogni maniera. Umoristicamente parlò dell'autorità politica e delle imposte, dicendo che la prima è tutto nell'impero austriaco, così che non si può respirare senza il suo intervento, e che le seconde, mentre, indirettamente, assorbono il sangue del popolo, conferiscono diritti politici soltanto ai ricchi che le pagano in via diretta. Ottenne applausi. Il sig. Carlo Ucekar tradusse il discorso in italiano e il sig. Kamuscich lo tradusse in isloveno per i pochi italiani e i pochi sloveni intervenuti al comizio.

In chiusa il signor Ucekar, partecipato ai presenti che il deputato socialista li ringraziava per essere intervenuti, propose ai presenti di unirsi compatti a combattere insieme per il comune miglioramento. Il publico applaudì acclamando Pernerstorfer.

Echi della chiusura domenicale. Ieri mattina il sig. Giulio Dase[illegible] venne al nostro ufficio a dichiararci quanto segue, pregandoci di publicarlo nel giornale. Egli non aveva riconosciuto il com[illegible]itato, quando alcuni signori andarono a dirgli che chiudesse. Già dallo scorso maggio egli dà, per turno, alla domenica, intiera giornata di libertà ai suoi dipendenti e il più delle feste egli si trova solo nel suo negozio, e ciò per isbrigare i suoi affari. Domandò al comandante delle guardie sig. G[illegible]öhl quanti negozi fossero aperti, e quando intese che io erano soltanto il suo e quello dell'ottico Alberti, dichiarò che avrebbe chiuso egli pure, come fece subito.

Siamo inoltre pregati di rilevare che quel venditore G. Revere, del quale accennammo come avesse esposto in piazza della Barriera vecchia la sua baracca di vendita, non ha negozio o bottega, ma è soltanto venditore all'aperto.

Partenza di condannati. Ieri mattina, debitamente scortati, partirono da queste carceri criminali alla volta dell'ergastolo di Capodistria, otto condannati, fra i quali Luigi Jucnzzi, che come è noto venne condannato dalla Corte di Assise il 25 marzo scorso a 15 anni di carcere per crimine di tentata rapina e violenza contro l'ostessa Antonia Visentini, alla riva Grumula, commesso la mattina del 17 febbraio. Partirono inoltre Pietro Perissini, Giovanni Gregorutti e Francesco Celicher, condannati il 5 scorso maggio per furto di stivali commesso nel febbraio in via dell'Istituto a danno di Giacomo Dobrilla e precisamente il Gregorutti a due anni, il Perissini ed il Celicher a 14 mesi di ergastolo.

Il suicidio di ieri. — Un uomo che si getta in un pozzo. Iermattina Antonio Antoncich, occupato nello stabilimento del floricultore signor Antonio Maron, nella villa Ralli, in Scorcola, si recò, come di consueto, al lavoro. Verso il meriggio disse ad un ragazzo che gli era vicino, che si recava a prendere due geranii. E salì verso la parte più alta della campagna. Poco dopo il ragazzo s'avviò nella stessa direzione, per accostarsi ad un albero di prugne. In quella giunse la figlia dell'Antoncich la quale, come soleva ogni giorno, veniva a portargli il pranzo. Non vedendolo, chiese di lui, aspettò, e chiamò, ma non riuscendo ad averne notizie precise, si internò nei sentieri a ridosso del colle, nelle serre, e salì alcune scalette che la condussero all'ultima spianata della campagna. Ivi, in un angusto spazio, rinchiuso da due serre, evvi un pozzo del diametro di due metri circa, col parapetto alto circa un metro. Il pozzo ha una profondità di oltre 20 metri e l'acqua vi giunge a un livello di circa 16 metri. E' un pozzo che fornisce l'acqua destinata per l'inaffiamento dei fiori.

La ragazza, arrivata di fronte al pozzo, mandò un grido. Sul parapetto aveva veduto un cappello duro, color caffè, che riconobbe subito per quello di suo padre. Accorse il ragazzo, e alle loro grida di aiuto in breve tutto il vicinato fu sossopra. Il signor Maron telefonò subito al Commissariato di via Scussa, da dove si recò sul luogo il cancellista Hassek, mentre dall'ispettorato di via della Stazione giungeva l'ispettore sig. Tomsich con alcune guardie.

Dai rilievi subito praticati fu assodato che l'Antoncich doveva essersi gettato nel pozzo verso le $12^{1}/_{4}$.

Furono tosto iniziati i lavori per l'estrazione del cadavere. Gli addetti all'impresa Zimolo, aiutati da altri presenti, dopo un lavoro assiduo di quasi due ore e mezzo, al quale assistevano anche un figlio ed il fratello dell'annegato, chiamati colà, riuscirono ad estrarre il cadavere. Uno dei molti uncini attaccati alla fune l'aveva afferrato all'estremità del calzone destro.

L'Antoncich, a quanto si può arguire, si era precipitato a capofitto nel pozzo ed era rimasto verticalmente, colle gambe in su.

Vestiva un paio di calzoni turchini, un panciotto color caffè a piccoli quadretti bianchi, ed aveva una camicia bianca di tela fina a mezzelune rosse, sbottonata sul petto. — Era al servizio del signor Maron da 28 anni e il suo padrone lo stimava e gli voleva bene, e rimase impressionatissimo del suo suicidio.

L'Antoncich, aveva moglie e sei figli. — Il maggiore è militare di marina a Pola, imbarcato sul *Novara*, e gli fu subito telegrafato, il più piccolo conta appena 12 anni.

L'infelice era da qualche tempo affetto da una malattia intestinale. — Il giorno 30 s'era presentato alla Cassa distrettuale per ottenere il sussidio di malattia; ma il medico, abituato alle frequenti simulazioni, non gli prestò fede e senza fargli una visita minuta, lo rimandò dicendogli che stava benissimo. Di ciò — a quanto narrano i superstiti — si accorò molto il poveretto e lagnandosi continuamente delle sue sofferenze, incominciò a lasciar balenare il proposito di togliersi la vita.

Un addetto allo stabilimento aveva veduto ieri, poco dopo il mezzogiorno, l'Antoncich, seduto sul parapetto di un altro pozzo che guardava dentro, ed anzi lo aveva pregato di discendere, ammonendolo del pericolo, poscia s'era allontanato per recarsi a pranzo.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione, accorso, constatò il decesso; poscia gli addetti all'Impresa Zimolo sollevarono il cadavere e lo deposero nella cassa. Mentre si disponevano a discendere colla cassa per porla nel carrettone, che aspettava nella strada, arrivò piangendo, quasi urlando la moglie dell'Antoncich. Rinunciamo a descrivere la scena straziante. Si dovette togliere il coperchio della cassa e lasciar vedere alla poveretta per l'ultima volta le sembianze del suo adorato compagno. A stento fu poi fatta allontanare e il cadavere fu portato alla cappella di San Giusto. Tempo addietro anche un fratello dell'Antoncich aveva posto fine ai proprii giorni.

Tentato suicidio. Ieri, verso le 5 p., il signor Vittorio Pacifico, di 30 anni, agente di commercio, occupato presso la ditta Salto e Uziel si presentava allo Stabilimento di Bagni, in via dei Gelsi N. 10, di proprietà della signora Domenica Ravalico. Appena entrato nel gabinetto assegnatogli, il Pacifico, cominciando ad urlare, estrasse una rivoltella carica a 6 colpi e se l'accostò alla bocca. Il cameriere Mettiza, e la cameriera Giuseppina Noni, erano però poco distanti, per cui ai primi urli del Pacifico, corsero nel gabinetto ed arrivarono in tempo a fermargli la mano, dando nello stesso tempo l'allarme. Il Pacifico, che era in preda a grande agitazione nervosa, diede in ismanie e incominciò a menar calci e pugni. Sei addetti allo Stabilimento dovettero tenerlo, perchè egli era furente, e andava gridando di non voler sentire consigli. A stento si riuscì a trasportarlo nell'atrio. Un fitto assembramento si formò in breve davanti alla casa. Accorsero le guardie del vicino ispettorato di via Chiozza e l'ispettore Suhadolnik. Il Pacifico continuava ad urlare ed imprecare contro chi gli impediva di morire.

Si invocò allora il soccorso della Guardia medica, e il dottore d'ispezione accorse con due infermieri, i quali a grande fatica riuscirono a far indossare al Pacifico il corpetto di protezione ed a trasportarlo nelle sale d'osservazione. Il Pacifico aveva fra le proprie carte, nella tasca del sacchetto, una lettera colla quale pregava che non gli si facessero funerali e che il suo corpo fosse portato alla cappella di San Giusto e di là senza pompa alcuna, al Cimitero.

DUE FRATELLI
di Luigi Létang (50)

— Dio mio, tenente, che cosa dite! esclamò Martineau, tanto commosso, che tirò le redini di traverso e la giumenta, strappata bruscamente alla sua sonnolenza, diede un balzo che per poco non precipitò tutto l'equipaggio nella valle. Daniele Hilson, D. H! Ma queste sono le iniziali incise sull'orologio che ho trovato lassù nel luogo dove...

— Ahimè sì! mio povero Martineau! Il miserabile che è sospetto d'aver segato le travi del ponticello di Villard, colui che doveva seppellirmi sotto una frana è Daniele Hilson!

— Ma allora, tenente, lo teniamo in nostro potere!... Più ci penso, più mi si fissa in testa la convinzione che la mia palla ha colpito quell'uccellaccio. E' segnato. A San Colombano vedremo come. Me ne incarico io.

— Infatti avete ragione, Martineau. Sarebbe una prova assolutamente perentoria.

— Ah! birbante!... Ah! canaglia! Ma cos'ha contro di voi?

— E' semplicissima. Suo nipote, Aureliano di Prabert, ama la signorina di Briais, Dio sa di che orribile amore, e vogliono liberarsi d'un rivale imbarazzante.

L'onesta faccia di Martineau espresse la più viva indignazione.

— Ebbene! hanno un modo singolare d'intendere la gelosia, quei briganti! gridò. Ah! ma... Ah! ma, non può mica durare così... Lo strangolerò io, quello zio Daniele!

— Pazienza, amico mio, non è il momento della violenza e dobbiamo aver cura di evitare ogni scandalo. Non è gia come conquistatori e vendicatori che penetriamo oggi al castello di San Colombano, e tranne qualche parola, che mi propongo di mormorare io all'orecchio del sig. Daniele Hilson, la consegna è di non saper niente di niente. Più tardi si vedrà.

— Inteso, tenente. Ma contate su di me per star all'erta senza paure. Far lo sciocco, è quello che so far meglio di tutto, e ci riesco naturalmente, senza il minimo sforzo, coll'aiuto del bel viso di cui m'ha gratificato il Creatore.

— Conto su voi, Martineau, come sul mio migliore amico. Da poco tempo soltanto so quanto valete per lo spirito e per il cuore, ma vi giuro che lo so bene!

— Oh! signor tenente [illegible] Martineau tutto confuso.

E per darsi un contegno si mise a frustare la giumenta, che quasi dormiva al timone.

La vettura era arrivata in cima alla salita, s'inoltrava per la via che si prolungava, piana e rettilinea sino alla base del poggio sul quale si ergeva San Colombano.

Verso le due e mezzo, Filippo Dormelles scendeva davanti al gran portale del castello, a ferro di cavallo, imitante quello del palazzo di Fontainebleau, tutto in pietra bianca e lucente come il marmo.

— Vado a perlustrare tutto il castello, disse Martineau, mentre l'aiutava a scendere, e troverò bene il modo di farvi conoscere in tempo utile quanto avrò scoperto.

— Grazie, e siate prudente, Martineau.

— Non temete, tenente.

Filippo entrò nel vestibolo e domandò al domestico che si trovava colà se si poteva vedere il sig. di Prabert.

Il domestico rispose che credeva di sì: il sig. di Prabert aveva fatto colazione nel suo appartamento e non poteva esser uscito.

— Bene, restate pure, conosco la strada.

E, girando per lunghi corridoi, giunse ad una scala che conduceva ad una delle torricelle fiancheggianti gli angoli della parte centrale del castello, la più lontana delle sale di ricevimento, e da ogni rumore importuno.

Al secondo piano c'era una sola stanza, grande, altissima, coi muri tutti coperti da una moltitudine di carte e di piani, arredata da una lunga e pesante tavola e provveduta d'un ampio caminetto, nel quale potevano bruciare tronchi d'alberi intieri. Quivi lavorava, pensava, sognava e fumava il signore di San Colombano, in compagnia del fedele Puybarrau.

Filippo Dormelles andò a picchiare alla porta di quella stanza.

— Entrate!... disse la voce incerta di Puybarrau.

Filippo entrò. Bernardo di Prabert e Puybarrau sedevano vicini, sopra seggioloni di cuoio, con alto schienale di legno nero. Una busta di sigari stava aperta davanti a loro, ed essi fumavano di conserva. La stanza, quantunque vastissima, era piena d'una nebbia opaca, dall'odore penetrante. Non pareva che la venuta di Filippo avesse interrotta nessuna conversazione tra di loro. La faccia del signor di Prabert era d'un pallore cereo; la sua statura pareva essersi fatta più alta ancora, gli occhi abbattuti avevano uno sguardo atono, senza splendore.

Riconoscendo il giovane ufficiale trasalì e si levò a mezzo, stringendo con esitazione, quasi vergognoso, la mano che Filippo gli porgeva.

— Voi! voi! signor Dormelles! Oh! grazie d'esser venuto.

— E' sempre un piacere e un onore per me di poter passare qualche momento con voi, disse l'ufficiale, stringendo energicamente la mano del vecchio.

— Anche... dopo quello che sapete?.... Dopo l'orribile scandalo di ieri?

— Anzi, dopo quello che chiamate lo scandalo di ieri. Nulla di quanto è stato detto vi obbligava ad accusarvi come avete fatto. Pochi uomini hanno l'anima scrupolosa e forte come la vostra. Gli errori di vostro fratello, in buona parte cancellati dal tempo, non potrebbero crearvi alcuna responsabilità. E non comprendo come possiate nutrire tali idee, dal momento che dovete aver la coscienza d'aver fatto molto, ma molto di più di quanto v'imponeva il dovere.

— E' quanto mi affatico a ripetergli da questa mattina.

— Le vostre parole mi fanno bene, signor Dormelles e vi ringrazio d'avermele dette.

Prabert accese un altro sigaro e ricadde nei suoi tristi pensieri.

Vi fu un silenzio abbastanza lungo, penosissimo per Filippo che non sapeva come intavolare il delicato soggetto che sopra ogni altra cosa lo aveva condotto a San Colombano.

Per rompere quel silenzio, Puybarrau tentò di parlargli dei suoi lavori, ma il tenente era a mille miglia da una discussione scientifica e non rispondeva che a monosillabi.

Finalmente, vedendo che le cose non accennavano a mutare e che nessuna transizione naturale veniva ad offrirgli una occasione propizia, prese il suo coraggio a due mani, e attaccò la questione di fronte.

(*Continua*)

A quanto si sa il Pacifico era benviso dai suoi padroni, perchè attivo ed onesto. Non si conosce con sicurezza il motivo del tentato suicidio. Alcuni lo ascrivono a dispiaceri famigliari, altri ad affanni amorosi.

Altro tentato suicidio. Già da due anni la prestaservizi Geltrude Starè, di 20 anni, da Bischoflak, aveva preso alloggio al primo piano della casa N. 1, di via Rossini, nel quartiere abitato da Giacomo Taucer. La Geltrude lì veniva trattata come una figliola, e non aveva certo ragione di lagnarsi; senonchè la poverina andava soggetta ad assalti nervosi e più volte aveva manifestato l'intenzione di por fine ai propri giorni, percui la gente di casa la teneva d'occhio costantemente. Iersera, verso le 9, però, ella riuscì a deludere la vigilanza dei casigliani e trangugiò mezzo litro di spirito da bruciare. I pigionanti però dai contorcimenti della ragazza, si accorsero dell'insano suo tentativo e fecero chiamare il dott. Fonda, il quale somministrò alla sofferente un emetico e la fece poi accompagnare all'ospedale. Ivi il dott. Alpron le praticò il lavacro dello stomaco, mercè il quale la Geltrude fu posta fuori di pericolo. Nondimeno, si ritenne opportuno di farla ricoverare nella sesta divisione dello stabilimento. Secondo alcuni, la causa del tentato suicidio andrebbe ascritta, oltre che alle sofferenze nervose della giovane, anche a dispiaceri di cuore.

Strascico di un grave fatto di sangue a S. Giovanni. La sera del 24 maggio, fra le 8 e le 9, ad un tavolo posto fuori dell'osteria di Pietro Chiuder, all'insegna *Al Monte spaccato*, situata a mezza ora da S. Giovanni, sulla strada che conduce a Basovizza, erane seduti Massimiliano Ceriani, falegname, abitante in Guardiella al N. 250, il di lui padre, la madre, una sorella e un fratellino di nome Luigi, al quale alla mattina era stata impartita la cresima. Poco dopo si era unito a loro un tal Francesco Fonda, muratore, abitante al N. 361 di S. Giovanni, il quale era quegli che aveva tenuto a cresima il piccolo Luigi. A chiuder bene la giornata festiva avevano deciso di fare una cenetta e mentre mangiavano era venuto un villico a suonare l'armonica ed avevano improvvisato un ballo, lì, sulla strada. Massimiliano Ceriani si era messo a danzare con una bella giovinotta, certa Giovanna, che abita presso l'osteria e il Fonda intanto era rimasto a discorrere coi genitori di lui. Attratti dal suono dell'armonica, indi a non molto, erano sopraggiunti certo Carlo Koslevcer, di 27 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Littai, abitante al N. 129 di Guardiella in compagnia di un tal Udovicich suo amico.

Al Koslevcer, che tempo addietro aveva amoreggiato con la Giovanna, il vederla ballare col Ceriani aveva fatto sorgere una specie di gelosia postuma; senza dir parola, egli si era slanciato addosso al Ceriani e si era dato a colpirlo con pugni.

— Digo! Carlo, Coss' te fa? Cossa te go fato? — aveva protestato il colpito e l'altro: — Te ga ragion — aveva risposto. — No con ti, la go con quela sporca! — E indicava la Giovanna. Intanto era intervenuto il Fonda per farla da paciere, ma il Koslevcer, estratto un coltello a serramanico gli menò un colpo, ma per uno strano movimento del Fonda il colpo ferì al mento il Ceriani, che, urlando, si diede alla fuga. Mentre questi scappava, il Koslevcer colpiva il Fonda alla guancia sinistra il quale fuggì nell'osteria. Ma il Koslevcer lo inseguì e gli menò altri due potenti colpi alla schiena, uno alla parte sinistra, uno alla destra. Il ferito cadde a terra immerso in un lago di sangue. Aveva riportato una grave ferita alla guancia sinistra e due gravissime alla schiena, perforanti il polmone. Intervenuta la Guardia medica, egli venne trasportato all'ospedale, dove per alcuni giorni rimase in pericolo di vita.

Il Koslevcer comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di publica violenza. Accampò l'escriminante della ubriachezza, ma in seguito alle risultanze processuali, venne condannato a due anni e mezzo di carcere.

Serva ladra. Maria Sommer, di anni 38, da S. Nicolò, essendo serva presso uno stabilimento balneare di Abbazia, rubò alcuni effetti di biancheria, per un valore superiore a 5 fiorini. Accusata di furto, ieri venne condannata a 2 mesi di carcere.

Sul campo delle corse. Tac Tac! i passi delle guardie lenti, cadenzati, risonavano nel silenzio serotino di Montebello. In mezzo, due ombre. Che siano due velocipedisti rimasti là dal giorno antecedente? — pensarono le guardie. E accostandosi si riconfermarono in questa supposizione vedendo che le due ombre erano un uomo e una donna, forse un velocipedista ed una delle gentili *corridore* venute da fuori. Ma quei due non correvano... che col pensiero ed avevano scelto la pista senza preoccupazioni di *record* e senza *start*. Alla vista delle guardie però presero la corsa, come se si trattasse realmente di un *match* ma le guardie li inseguirono, e, raggiuntili, vollero insignirli di un premio... al commissariato di S. Giacomo, ove si seppe che la supposta corridrice era la domestica disoccupata Anna B. abitante in via S. Francesco.

Piccolo incendio. Iersera alle 10 fu avvertito l'appostamento dei vigili in via della Loggia che nella casa N. 10 in via delle Beccherie era scoppiato un incendio. Accorsi i vigili, constatarono che il fuoco s'era manifestato nella canna d'un camino nella cucina della soffitta. Il minuscolo incendio fu spento senza fatica.

Epilessia. La mendicante Maria Miculich, d'anni 21, abitante in via S. Lazzaro N. 7, ieri mattina in via del Farneto, rimpetto alla casa N. 9, fu colpita da un assalto epilettico. Chiamato, accorse il dottore d'ispezione della Guardia medica, che prestò alla sofferente i rimedi opportuni.

Il secolo nevrosico. Ieri mattina dalla fonderia Osvaldella fu telefonato alla Guardia medica che nell'atrio della casa N. 7 in via Media, il giornaliero Giovanni Stalzar, d'anni 21, era stato colto da convulsioni. Il dottore d'ispezione accorse e gli prestò le cure necessarie.

Ferimento. Il [illegible] Carlo Fantini, d'anni 24, abitante in via della Scalinata N. 13, stanotte fu ferito con arma da taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica dove fu tosto curato. Non volle indicare il luogo in cui sarebbe stato ferito e meno ancora il nome del feritore.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Giuseppe Simeoni, d'anni 43, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri nel pomeriggio lavorava su d'una armatura quando, ponendo il piede in fallo, cadde e precipitò a terra. Accorsero i suoi compagni, che lo sollevarono, e gli prodigarono i primi soccorsi. Il poveretto non poteva reggersi sui piedi, e provava acutissimi dolori. Posto in una lettiga, venne trasportato all'ospitale ed ivi fu accolto nel quarto ripartimento, ove il dottor Alpron, visitatolo, constatò che aveva riportato fratture ai piedi, nonchè probabile una frattura alla colonna vertebrale. Il povero Simeoni, che ha moglie e figli, dovrà rimanere in cura per molto tempo. Della disgrazia fu tosto informata la sua famiglia.

Caduta in mare. Ermenegilda Ramor, d'anni 36, venditrice di limonata alla riva del Mandracchio, ieri mattina, verso le 11, accostatasi al ciglio della riva, per propria inavvertenza cadde in acqua. Al tonfo, accorsero alcuni marinai del piroscafo *Santorio*, i quali trassero la donna a salvamento, e, condottola all'Ufficio di porto, la soccorsero. Cambiata di vestiti, ella fu poi, con vettura, accompagnata a casa sua, in androna Gusion N. 3

Un uomo caduto dal letto. Ieri sera si presentava alla Guardia medica il macellaio Giovanni V., d'anni 32, abitante in via delle Acque, il quale raccontò che la sera precedente, colto da un assalto epilettico, era caduto dal letto e si era fatto male alla gamba destra. Il dottore d'ispezione lo visitò minutamente, ma non gli riscontrò alcuna lesione.

Durante il lavoro. Il giornaliero Vittorio Cernovitz, d'anni 26, abitante in via Torricelli N. 10, ieri mattina era occupato al carico di legnami alla Stazione meridionale. Visto che una catasta di travi stava per cadere, il Cernovitz fu pronto a fare puntello con ambo le braccia; ma in quella una trave gli cadde sull'avambraccio sinistro ed egli ne riportò una ferita lacera.

L'accendifanali Giuseppe Scherianz, di anni 68, abitante al N. 10 di via del Molin grande, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Guglielmo Cozzi, d'anni 15, intagliatore, abitante in via del Farneto N. 80, riportò una piccola ferita di taglio al pollice della mano destra

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Ciò che può venire dall'alto. Iersera, verso le 11, due giovanotti ed una guardia di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione accompagnarono alla Guardia medica il ragazzo Vittorio Astolfoni, d'anni 9, abitante al N. 5 di via di Riborgo. Mentre l'Astolfoni si trovava in androna della Fontanella a giocare con alcuni coetanei, dal II piano d'una casa gli era stata lanciata addosso una scodella ciò che gli aveva cagionato due ferite alla fronte, un ematoma alla palpebra destra, ed escoriazioni alla guancia destra. Ottenne subito le debite cure.

Riscuotitore scomparso? Ierimattina la ditta V. incaricava Giovanni B. detto *Capitano*, di riscuotere uno *chèque* di 4300 lire. Fino a iersera però il B. non si era ancor fatto vedere, percui la ditta si rivolse alla Polizia perchè si incaricasse di rintracciarlo.

Disgrazia a bordo. Il carbonaio Marco Ivanovich, d'anni 21, occupato sul piroscafo lloydiano «Orion», ieri, accudendo ai suoi lavori di bordo, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina del piroscafo, e riportò lacerazioni non indifferenti ed ebbe fratturate le estreme falangi di due dita. Soccorso alla meglio, venne poi condotto all'Ospedale, ove fu accolto nella settima divisione chirurgica.

Sport da vandali. Il sig. Valentino Modesto, capo maestro muratore e possidente, abitante in via della Cereria N. 2, ove tiene anche il suo deposito di materiali da costruzioni, la mattina del 29 decorso, alzandosi e scendendo nel suo giardino attiguo alla casa, si accorse come, durante la notte, ignoti vandali vi fossero penetrati arrecandogli, per dispetto, un danno non indifferente.

Essi avevano rotta ed asportata la ringhiera di legno, che divide il giardino dall'orto; poi avevano rotta ed atterrata la ringhiera di ferro del giardino stesso, della lunghezza di circa 4 metri e dell'altezza di un metro e mezzo; avevano spezzati i rami degli alberi fruttiferi, strappando e gettando a terra i frutti non ancora maturi. Il sig. Modesto ieri mattina si recò alla Direzione di Polizia, ove denunciò il fatto ed anche i presunti autori dello stesso, che sarebbero i fratelli Eugenio, Massimiliano e Cesare G. abitanti nella stessa casa, nonchè Augusto G. abitante in via dei Capitelli. Il fatto venne assunto a protocollo, e gli atti furono passati alla Pretura penale.

Echi di un tentato suicidio. Ieri mattina uscì dall'ospedale Carlo Zerquenich, quel giovanotto che, nel pomeriggio del 22 giugno p. p. aveva trangugiato una rilevante dose di acido nitrico, in via della Pietà. Mercè le assidue cure dei medici dottori Germonig e Degano, uscì completamente guarito. E gli auguriamo non ritenti più la prova.

La cronaca dei sassi. Il diciassettenne Giovanni Zergol, abitante in via Belvedere, ieri nel pomeriggio veniva colpito alla testa da un sasso lanciatogli contro da mano ignota. Il poveretto ne riportò una ferita lacero-contusa all'occipite per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto.

Ieri, alle 5 pom., vennero arrestati dagli organi di p. s. del commissariato di San Giacomo, perchè gettavano sassi contro i passanti sul passeggio di Sant' Andrea, i ragazzi Leopoldo Censur, d'anni 14, apprendista fabbro, Francesco Bencich, d'anni 14, abitante in via dell'Olmo N. 6, Ferdinando Zalcan, d'anni 13, abitante in via dell'Olmo N. 10.

Iersera una donna se ne stava seduta dinanzi alla porta di casa sua, in via Rigutti N. 32, allattando un bambino, quando un sasso lanciato dalla mano ignota di un monello colpì il bimbo in modo da farlo sanguinare e rigettare il latte bevuto. Impressionata, la povera donna si affrettò a portare il piccino alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una piccola ferita dietro l'orecchio destro e gli prestò le cure opportune.

Ladri colti sul fatto. Ieri mattina mentre i signori Giovanni Steiner e Vincenzo Osvald, magazzinieri addetti alla ferrovia dello Stato, si trovavano nei pressi del *Sylos*, videro due individui, dalla ciera sospetta appressarsi ad un carro che stava poco lontano, senza sorveglianza, sul quale erano caricati circa 6 quintali di pezzi di ghisa, e ferro greggio, e guardatisi attorno un po', credendosi inosservati, svignarsela, uno al timone l'altro dietro, dirigendosi verso la riva. I due signori allora si avanzarono ed apostrofarono gli sconosciuti, che si confusero. Informata del fatto una pattuglia di p. s. essi vennero arrestati; condotti all'ispettorato di via della Stazione, si qualificarono per Francesco Seccadanari, d'anni 36, facchino e Stefano Fior, d'anni 50, cenciaiuolo.

Benchè negativi, furono condotti alla Direzione di polizia, ed ivi assunti ad esame, Cercarono cavarsela dicendo che uno sconosciuto li aveva fermati, incaricandoli di portare il carro ed il suo carico fino ad un certo punto della riva. Vennero accompagnati per ora in via Tigor.

Ieri mattina, poco dopo le 11, l'ispettore di p. s. Nemarnich, addetto al recinto del Punto franco, vide un individuo aggirarsi nell'hangar N. 12, e, credendosi inosservato, avvicinarsi ad alcuni sacchi contenenti mandorle, ed ad un mucchio di aglio; prendere una quantità di ambedue le merci ed intascarle.

Intimatogli l'arresto e condotto all'ispettorato, gli trovarono infatti nelle tasche circa 80 deca di aglio e tre quarti di chilo circa di mandorle. Fu identificato per Giovanni Mattosel, d'anni 19, facchino da Trieste. Condotto alla Direzione di polizia, dopo assunto ad esame, venne accompagnato in via Tigor.

Cadute. La signorina Italia Demartini, diciottenne, abitante in via Donota N. 7, ieri, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

La signora Rosina Padovan, d'anni 64, abitante in via S. Francesco N. 15, cadde ieri da una scala e riportò una frattura al femore destro.

Chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica, questi, dopo i primi soccorsi, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Scottature. La domestica Luigia Cristofoli, d'anni 20, abitante al N. 9 di via della Barriera vecchia, riportò alcune scottature di primo e di secondo grado alla mano destra. Si recò alla Guardia medica.

Crampi allo stomaco. La sessolotta Giuseppina Pletz, d'anni 19, abitante al N. 4 di Santa Maria Mad. sup., iersera, alle 9 fu colta da forti crampi allo stomaco, per cui dovette essere accolta nella VI divisione del civico Ospedale.

Fra colleghi. Il marinaio Mariano Maran, d'anni 31, da Grado, ieri notte, venne arrestato, perchè aveva rubato f. 10 a danno del proprio collega Angelo Zecchini.

Un eccedente al Giardino publico. L'altra sera al Giardino publico, c'era un giovanetto sui 16 anni che si divertiva a gridare, a spingere la folla, a correre fra i tavoli, popolati di signori. Alle ammonizioni delle guardie, il ragazzaccio, a nome Guglielmo V. rispose arrogantemente.

Condotto al Commissariato di via Scussa, venne punito con 12 ore d'arresto.

Ubriaco eccedente. L'altra notte, in via Punta del forno, venne arrestato il facchino Vittorio Sustersich, d'anni 23, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con contumelie.

Farfalle da Museo. Iermattina verso le 10 due farfall...one più che quarantenni, Maria T. e Santina G., ubriache fradicie di *trappa*, commettevano eccessi in una liquoreria di via Punta del forno. Le guardie le condussero alla polizia dapprima, poi in via Tigor.

I falliti della notte. Ieri notte in una osteria in via dell'Olmo, venne arrestato il facchino Luigi Stolfa, d'anni 33, da Comen, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minutaglia. Dalle guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, venne l'altra sera arrestato in via dell'Acquedotto, per vagabondaggio, certo Vittorio Kostner, d'anni 20, da Zagorie. Assunto ad esame al commissariato, egli, risultando privo di mezzi di occupazione, fu condotto in via Tigor.

Nella stessa via, venne poco dopo arrestato Antonio D., d'anni 21, conciapelli, il quale aggiravasi in modo sospetto. Assunto ad esame al commissariato di via Scussa, egli venne poi rilasciato, avendo potuto dimostrare di non essere privo di occupazione.

Ieri mattina venne arrestato, perchè privo di mezzi e di occupazione, il villico Natale fu Marco Svorsich, d'anni 56. Dopo esaminato alla Direzione di polizia, venne condotto in via Tigor.

Per aver turbata la publica quiete con canti clamorosi. ieri notte furono arrestati in Gretta Francesco R., facchino, d'anni 33, da Loitsch, e in via del Belvedere Francesco Simonich, giornaliero, d'anni 34, da Roiano; al commissariato di via Scussa vennero puniti colle solite 48 ore.

Ieri notte, in via Media, dalle guardie di p. s. vennero arrestati per vagabondaggio notturno Caterina Pockay detta *Serafini*, di anni 15, e Maria Dubas, d'anni 16, entrambe da Trieste.

Per eccessi e canti clamorosi vennero arrestati l'altra sera dalle guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo il calderaio Domenico R., d'anni 23 ed il calzolaio Arturo W., d'anni 17, abitanti entrambi in via del Lloyd N. 1.

Corrispondenza aperta. *Signor S. F.* — Come abbiamo publicato nel *Piccolo della Sera* del 22 giugno, l'aggio per i pagamenti doganali per il mese di luglio venne fissato a $19\frac{1}{2}$%.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 27.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.4— — Oggi: Alta marea 7.51 ant., 7.7 pom. Bassa marea 1.3 ant., 2.6 pom.

Ogni giorno una. Un letterato poco modesto dice ad un amico:

— Sono sicuro che le mie opere mi sopravviveranno.

— Certamente!... — risponde l'amico — esistevano anche prima della tua nascita!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 219.25, Rubli 216.25, Rendita Italiana 88.90 (La Chiusa precedente segnava: 219.—, 216.25, 88.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.02, Rendita 94.27, Meridionali 659.—, Mediterranee 511.50. (La chiusa precedente notava: 106.97, 94.—, 661.—, 512.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.25, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.67, Ital. 88.30 ex, Spagn. 64.69 ex, Banche ottom. 558.50 ex, Lotti Turchi 105.—, (La Chiusa precedente notava: 101.55, 90.30, 65.62, 572.—, 104.50).

Qui: Rendita Italiana da 87.50 a 87.90, Credit da 349.— a 350.50.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.52—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.70 a 120.—, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.65 a 122.35, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.50, Credit 349.— a 350.— Italiana 87.50 a 87.75, Lotti turchi 51.50 a 52.25, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.67, Rendita ital. 5% 88.30 ex, Rendita spagn. esterna 64.69 ex, Azioni Banca ottomana 558.50 ex.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austr. 764. - ex, Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 20.27 Cambio Londra 251.65, Egiziane 524.—, Rend. austr. in oro 104.70, Rendita ung. in oro 4% 103.75, Länderb. 535.— ex, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 833.—, Azioni Meridionali italiane 615.—, ex ferma.

PARIGI 6. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 614.—, Debeers 737.—, Buffelsdoorn 76.50, Chartered 91.—, East Rand 204.—, Goldfields 323.—, Mozambique 47.—, Randfontein 76.50, Sheba 53.50, Transwaal 56.—, Oceana 44.50. calme

LONDRA 6 (Cambi Chiusa) Consolidati 113 9/16 Lombardi 9— Argento 31 7/16, Rendita spagnuola 64.—, Rendita italiana 87.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza ⅛, Introiti della Banca disan.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 31.—, Monopolio 1887 25.50

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.50, Ferrate dello Stato 304.25, Lombarde 90.50, Bankverein 227.87. calma.

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per settembre 58.—, per decembre 56.50, per marzo 56.50. calmo.

AMBURGO 6. Rio ordin. loco 52-61, reale loco 62-64, buono loco 65-68.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 70.25, per nov. a fr. 69.50.

NUOVA-YORK 6. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 14000 compresi affari consegna, Importaz. 3180. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 57/64, Luglio-Agosto 3 55/64, Agosto-Settembre 3 51/64, Settembre-Ottobre 3 44/64, Ottobre-Novembre 3 40/64, Novembre - Decembre 3 39/64, Decembre - Gennaio 3 39/64, Genn.-Febraio 3 39/64, Febbr.-Marzo 3 40/64, Marzo-Aprile 3 41/64, Aprile-Maggio 3.42/64

Merce americana 1/32 in ribasso.

Cereali. LONDRA 6. Avena Azow loco 11.½, 14.½, Orzo Azow loco 14.—14.½, Segala Azow loco 15.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 24.½, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.¾, —.—, Frumento California 26.½. — Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA [illegible]

Olio. NAPOLI 6. [illegible]

PARIGI 6. [illegible]

LONDRA 6. [illegible]

Metalli. [illegible]

Petrolio. ANVERSA 6. [illegible]

Farina. PARIGI 6. [illegible]

Spirito. PARIGI 6. [illegible]

BERLINO 6. [illegible]

Zucchero. PARIGI 6. [illegible]

per agosto 31.—.— calmo, 4 mesi da ottobre 30.25—, 4 primi mesi 30.87½, Raffinato 99.— a 99.60.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per luglio 9.97, per agosto 10.12, per settembre 10.22. fiacco

LONDRA 6. Java a 80. 12.⅛, Rape greggio scell. 9⅞ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	8/7	Caricazione
9	Maria Valeria	9/7	Scaricazione
12 a	Samos	10/7	"
12 b	Dubrownik	7/7	"
13 a	Palermo	10/7	"
13 b			
14	Iniziativa	7/7	"
17	Godolphin	16/7	"
21			
22	Bolivia	11/7	
24	Pierino	9/7	"
Molo I			
" Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.